
Bilancio di missione 2009-2012

Raccontiamo il quadriennio

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Comunale
Reggio Emilia



Bilancio Sociale 2009-2012

Redazione

Viale dei Mille 6

42121 Reggio Emilia

Tel: 0522 451075 – Fax: 0522 541602

www.avis.re.it – aviscomunale.re@avisre.fastwebnet.it

Direttore Responsabile

Ottavio Perrini

Redazione

Rosanna Giuffrida – Rosaria Sergio

Hanno collaborato

Dipendenti, collaboratori e volontari

Le fotografie presenti nel bilancio sociale sono state realizzate durante eventi, manifestazioni e momenti associativi.

INTRODUZIONE

pag 3 **TUTTO IL NOSTRO LAVORO SI RIASSUME IN...**

La testimonianza di Leda

pag 4 **LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE**

Ottavio Perrini

pag 5 **LETTERA DEL DIRETTORE SANITARIO**

Dott. Roberto Baricchi

Parte prima - L'IDENTITÀ

pag 6 Il prof. Guido Franzini

pag 7 Verso il futuro

pag 8 La mission

pag 9 Strategie e organizzazione

pag 11 Gli organi di governo

Parte seconda - IL SISTEMA DI RELAZIONI

pag 13 Gli stakeholders

Parte terza - LA DIMENSIONE ECONOMICA

pag 18 Il Conto Economico

pag 21 Stato Patrimoniale

Parte quarta - LA DIMENSIONE ASSOCIATIVA E PROMOZIONALE

pag 22 La definizione del programma delle attività

Capitolo 4.1 - GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

pag 23 "Troviamoci al Punto Avis"

pag 24 "L'utilità del disturbare"

pag 25 L'Avis Junior Club e Gruppo Giovani

pag 27 L'Avis Comunale RE aderisce alla Protezione Civile

pag 28 Emergenza terremoto

pag 29 Le principali aree di intervento

pag 31 I numeri sono la nostra forza

pag 32 Le iniziative

Capitolo 4.2 - LA COMUNICAZIONE

pag 33 Il sito dell'Avis Comunale di Reggio Emilia

CONCLUSIONE

pag 34 **PRONTI PER IL FUTURO**

pag 35 **TESTIMONIANZE**

“Amore, Amore e soltanto Amore”

La testimonianza di Leda

Ciao a tutti amici e sostenitori dell'Avis sono Leda, ho 54 anni e vi scrivo queste poche righe per raccontarvi la mia storia.

A 14 anni mi sono ammalata gravemente e prepotentemente di una malattia emorragica, allora ancora poco conosciuta, che si chiama Rettocolite ulcerosa o Morbo di Chron.

Mesi e mesi di ospedale mi avevano fortemente debilitata al punto di dover utilizzare la carrozzina.

Il mio peso corporeo era diminuito fino a pesare 28 chili, dai 56 che ero, quando sono stata ricoverata la prima volta.

Fin dai primi tempi si sono rese necessarie delle trasfusioni di sangue, plasma e albumina umana.

La mia famiglia, che come potete ben capire, era estremamente preoccupata del mio stato di salute ha iniziato subito a chiedere, nell'ambito delle proprie conoscenze, la disponibilità a donarmi del sangue.

Gli appelli in proposito si sono susseguiti svariate volte ed e' proprio per questo che ancora oggi voglio ringraziare ed esaltare tutti coloro che si sono adoperati per me in questo nobile gesto di generosità.

Quante volte ho pensato a queste persone che, nel loro silenzio, la mattina partivano digiuni per offrire una parte della loro vita per donarla a me e ad altre persone che stavano soffrendo e che neppure conoscevano.

Quanta gratitudine nutro nel mio cuore per loro!

Negli anni successivi, quando un pochino mi sono ripresa, ho cercato di rintracciarli per poterli ringraziare ed abbracciare personalmente!

Ancora adesso li ricordo nelle mie preghiere augurando loro che ogni goccia di sangue che mi hanno donato ricada su di loro come rugiada benedetta, portando loro ogni bene, gioia e serenità.

Esorto pertanto tutti coloro che leggeranno queste mie righe da non esimersi dal compiere questi nobilissimo atto d'amore.

Amore Amore e soltanto Amore vorrei fosse la parola che riecheggiasse sempre in ogni mente e i ogni cuore.

Così e' stata la mia storia, se sono qui oggi a raccontarla e' anche grazie a tanti Angeli silenziosi che mi hanno offerto il loro amore assolutamente disinteressato e gratuito.

Un grazie di cuore anche ai coordinatori e dirigenti dell'Avis che mi hanno dato la possibilità di rendere questa mia testimonianza.



LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE



Chiunque è impegnato in attività di volontariato, prima o poi, giunge a chiedersi il motivo di quell'impegno. E la domanda non sarà sollecitata solo dai momenti difficili. Ci coglie di sorpresa e ci pone davanti al bivio: con la famiglia, oppure con l'Associazione? Un po' di relax sul divano, o studiare un testo e rivedere i proget-

ti? Quell'impegno iniziato con entusiasmo, tante volte ci pone di fronte al dubbio, a un interrogativo, a una scelta. I tentativi di risposta spesso si rifugiano nelle motivazioni che ci legano alla Mission, nella quale ci siamo riconosciuti e continuiamo a farlo. Ma a guardare bene dentro di noi, la domanda non ha solo origine motivazionale, ha radici più profonde e spesso si lega ad un'altra domanda: **a che serve quello che sto facendo? E' utile alla comunità?** Il bisogno di avere un riscontro del proprio impegno diventa veramente il cardine in risposta ai nostri dubbi.

Cercare il riscontro dell'impegno. E' questo il tema che vincola il volontario ai meccanismi dei controlli e resoconti di gestione. La certificazione che il proprio lavoro, anche se prestato a titolo gratuito, sia servito in generale a qualcosa e non semplicemente ad appagare il proprio ego. Dal punto di vista dell'organizzazione, la domanda impone degli obblighi ineludibili: l'organizzazione **deve** rendicontare per se, ma anche per rappresentare il macro-risultato dovuto alla sommatoria di quel lavoro svolto dai singoli volontari. In altri termini, affinché non si depauperi il patrimonio di carica motivazionale ed emotiva di cui ogni singolo volontario è portatore, affinché ogni singolo volontario, nel tempo non debba rifugiarsi solo nell'identificazione con la Mission, sussiste una responsabilità in capo all'obbligo di rappresentare costantemente, in termini di risultanze, a **cosa è servito quello che si sta facendo.**

Si impone allora, in termini gestionali, di riorganizzazione interna e di posizionamento strategico verso l'esterno, l'implementazione di metodiche e saperi che vadano verso quella capacità di controllo di gestione, di esercizio continuo in termini di verifica e di progettualità preventiva che sono viste spesso quali stili manageriali tipici delle realtà *profit* dove, si crede, erroneamente, debba risaltare il *volgare*

comune senso dell'efficacia organizzativa in relazione ad un fine lucroso (con effetti), a fronte dello spirito nobile riverberato dalla Mission che, spesso è l'unico elemento, virtuale, trainante del *no-profit*. L'obbligo a rendicontare in maniera costante e minuziosa circa il lavoro svolto ed i **risultati conseguiti** è parte integrante di questo sistema che vuole assumersi la responsabilità di trovare la risposta alla domanda iniziale. Si sottolinea, l'aspetto dei risultati perché l'analisi e la verifica dell'attività, trova certezze solo relazionandola ai risultati confrontati con gli obiettivi preposti. Ecco il perché della necessità di redigere il Bilancio Sociale, in questo caso, **Bilancio di Fine Mandato.** Non per rappresentare una semplice sommatoria di attività, ma per introdurre una riflessione su quello che si sta facendo. Il Bilancio sociale è uno strumento con il quale un'organizzazione rende conto del proprio operato a tutti coloro che hanno un interesse, (stakeholders), nel nostro caso legato alla Mission, rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti secondo modalità non evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione. Il Bilancio Sociale, quindi, non si esaurisce nella pubblicazione di un documento, ma è il momento culminante di un processo che coinvolge la struttura che lo realizza: il processo di rendicontazione sociale sia in termini di processo, sia in termini di prodotto. L'obiettivo che ci siamo proposti era assolutamente in questa direzione, cercare di riconsegnare, metaforicamente, l'Associazione rendicontando quanto realizzato in relazione ai risultati ottenuti rimettendoli al giudizio dell'Assemblea chiamata non solo a votare un sì o un no ma, anch'essa ad assumersi la responsabilità in chiave partecipativa oltre che in termini valutativi e di giudizio, indicando una direzione verso la quale orientarsi nella realizzazione dei risultati futuri. Giunti quindi alla fine di questo entusiasmante lavoro che è durato 4 anni, sento forte il desiderio di ringraziare quanti si sono prodigati instancabilmente per il raggiungimento degli ottimi risultati raggiunti. Consapevoli che la strada è ancora lunga davanti a noi e il lavoro da fare per il bene comune non si esaurisce mai, auguro a Tutti un Buon Lavoro perché il motto che abbiamo adottato è: **Sempre, Ovunque e Subito.**

**Il presidente
Ottavio Perrini**



Bilancio Sociale 2009/2012

Dott. Roberto Baricchi

Carissimi Avisini sono invitato a rappresentare in poche righe l'intreccio e la collaborazione, oltre che la profonda amicizia e stima, che dal 2009 ad oggi si sono costruiti tra il Centro Trasfusione e l'Avis Comunale di Reggio Emilia. La collaborazione è andata ben oltre il normale rapporto istituzionale tra un centro di raccolta e la propria Avis Comunale di riferimento. La sinergia che si è creata ha prodotto concretamente un sistema solido introducendo, in particolare nell'ultimo anno, elementi di novità che guardano direttamente al futuro. In particolare, mi pregio di segnalare almeno tre risultati che hanno caratterizzato la relazione tra Avis Comunale e C.T. negli ultimi due anni:

l'informatizzazione dell'agenda (da sempre cartacea) per la programmazione di donazioni di plasma e/o piastrine. Quello che sembrerebbe banale nell'implementazione, invece ha richiesto diversi momenti di incontro e di verifica per la messa a punto degli aspetti strettamente tecnici dal punto di vista informatico, oltre che dal punto di vista organizzativo. Il risultato ha però consentito di poter gestire le prenotazioni in totale condivisione tra Avis Comunale RE, C.T. e Punto Avis. Risultato che ha garantito un notevole incremento in termini di efficienza gestionale allineando perfettamente Associazione e Centro Trasfusionale.

L'utilità di rimodulare la raccolta di sangue intero, cercando di mantenere il più possibile il numero delle sacche vicino al quantitativo effettivamente necessario, ha reso doverosa una riflessione sulle raccolte straordinarie domenicali. Tali raccolte, il cui calendario veniva pubblicato sul sito dell'Avis Provinciale, erano diventate una prassi perdendo completamente la loro caratteristica di "straordinarietà" andando ad incrementare impropriamente il numero di sacche raccolte. Tutti sappiamo che il sangue è soggetto ad iperdatazione, quindi per evitare inutili sprechi, si è voluto ricondurre la raccolta domenicale entro gli originari confini di eccezionalità. Il calendario, ri-programmato, secondo criteri individuati dal confronto tra i volontari dell'Avis Comunale RE ed il personale del C.T., ha riportato nell'alveo corretto questa situa-

zione, riducendo di fatto le donazioni domenicali ad un numero residuale mirato soprattutto a consentire a donatori impossibilitati durante la settimana di effettuare ugualmente la donazione. Estremamente qualificante, non solo per il personale laureato del C.T. direttamente impegnato nel progetto, ma per tutto il reparto, è stata l'opportunità creata attraverso la cooperazione in equipe con l'Avis Comunale RE, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione, dell'attività di promozione al dono organizzata nelle scuole superiori. Il progetto, che ha visto anche la partecipazione di AIDO e ADMO, ha portato l'informazione sui temi della donazione e della solidarietà, mettendo a confronto la conoscenza ed esperienza degli operatori del C.T., dei volontari Avis, AIDO e ADMO con la curiosità e la voglia di sapere degli studenti. Il risultato è stato esplosivo. Diverse ore trascorse a parlare con i ragazzi ha aumentato la loro consapevolezza determinando un'importante crescita degli esami di idoneità e quindi di potenziali nuovi donatori.



La contaminazione in chiave di arricchimento reciproco derivata dall'approccio che ho descritto nelle tre testimonianze, evidenzia quanto due realtà, apparentemente distanti dal punto di vista organizzativo e strutturale, possano, se ben dirette ed orientate, invece condividere stili e buone prassi, trasfondendosi reciprocamente di elementi di innovazione e stimolo giungendo a livelli sinergici di altissima efficacia e qualità. In conclusione, non posso che augurare a tutti noi di proseguire sul percorso tracciato in questo quadriennio, e raggiungere nuovi traguardi nella condivisione di un obiettivo che è nella vision comune dell'Associazione e del Centro Trasfusionale: **il buon uso del sangue.**

*Un augurio di buon lavoro ed un abbraccio
dott. Roberto Baricchi*



L'IDENTITÀ - il Prof. Guido Franzini



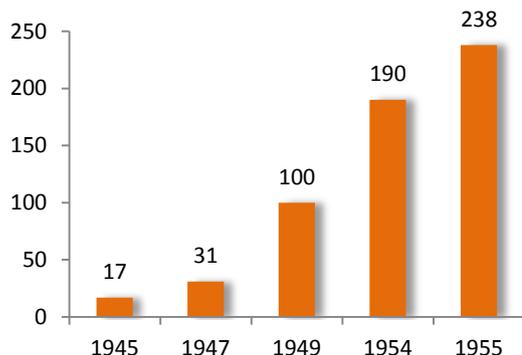
L'Avis reggiana deve molto al prof. Guido Franzini. Anzi tutto! L'Avis Nazionale nasceva il 1929 a Milano ad opera del dottor Formentano, a Reggio è proprio il dott. Franzini nel 1945, con la guerra appena alle spalle a raggruppare i primi donatori e a fondare, dopo qualche anno, l'Avis reggiana.

Ne diventa il primo Presidente, mantenendo la carica per i successivi 22 anni. Anni durante i quali furono create le fondamenta della nostra Associazione. Grazie infatti, all'attivismo del prof. Franzini e dei volontari della neonata Avis, tra cui si distinsero anche i nostri attuali Presidenti Onorari, il **dott. Paolo Bertolotti** e l'instancabile **Luciano Fornaciari**, rapidamente i donatori crebbero in modo esponenziale, raggiungendo l'autosufficienza del sangue, con 10mila donazioni, già nel 1979. Un seme piantato allora dal quale è nato il sano e robusto albero che oggi rappresenta l'Avis reggiana che rassicura i cittadini tutti, potendo contare sugli oltre 3300 associati donatori.

LE TAPPE SIGNIFICATIVE

1945	Un gruppo di 17 volontari si riunisce nell'Associazione di Donatori di Sangue Reggiani
1947	I Donatori diventano 31 e si istituisce la Libera Associazione dei Donatori di Sangue
1949	La Libera Associazione confluisce nell'Avis Nazionale, e si costituisce in Avis Comunale
1969	Nasce la "Casa per Ottocento", l'attuale sede di viale dei Mille
1975	Si costituisce l'Avis Provinciale di Reggio Emilia

Associati dalla fondazione

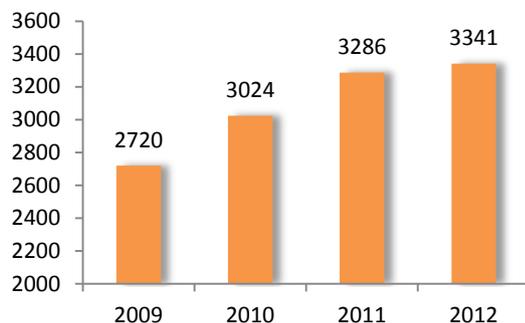


Lo spirito del nostro Fondatore deve essere però mantenuto vivo e dobbiamo assumerci pienamente la responsabilità della sua eredità. Oggi più che mai dobbiamo fare ancora più nostre le sane radici che ci hanno portato fin qui. Nel 1967, i giornali cittadini titolavano: "L'Avis ha bisogno di una sede nuova" riprendendo l'accurato discorso del prof. Franzini che ne significava i validi motivi. La Casa dell'Avis aveva la peculiarità di nascere anche grazie ad una forte collaborazione con l'Ospedale Santa Maria Nuova con il quale si intrecciavano importanti rapporti sinergici. Questa sede con le sue caratteristiche ci ha ospitato fino ad oggi. Ma oggi, quella necessità, si rinnova e ci troviamo nella stessa condizione del nostro fondatore. Siamo nell'ottica di crescita e di progettualità che ripensino alle relazioni con il trasfusionale e l'ospedale. Progettualità mirate a sinergie nuove e contaminazioni, essenziali per guardare al futuro.

Come avrebbe detto il nostro fondatore:

"L'Avis ha bisogno di una sede nuova", ma noi aggiungiamo, anche di una nuova Vision ...

Associati nel quadriennio 2009-2012



L'AVIS trova la sua ragion d'essere nella promozione della donazione del sangue, nell'essere testimonianza di stili di vita sani, nel proiettare un'immagine di alto valore etico e morale.

L'AVIS in quanto organizzazione di donatori, ha il preciso compito di essere prossima, vicina, tangibile, insieme al donatore, sempre! È la riemersione di tali condizioni di prossimità che, insieme alla attività di promozione, hanno rappresentato gli obiettivi primari che ci siamo posti. Funzionalmente a que-

sti obiettivi, risultava necessario portare l'organizzazione dell'Associazione ad un livello di efficacia superiore. Abbiamo quindi molto lavorato in termini riorganizzativi intervenendo su tutti i processi di lavoro massimizzandone i risultati in termini di razionalizzazione, trasparenza e coerenza.

Il *sistema sangue* è particolarmente complesso perché risultante di interazioni e sinergie di sistemi che a loro volta rispondono a logiche diversissime (la motivazione del singolo donatore, le finalità funzionali ed organizzative ospedaliere, le scelte politico/sanitarie regionali e locali, ecc.). Il volano virtuoso di questo delicato meccanismo è, senza dubbio, l'AVIS, pertanto, coerenza dei flussi operativi, efficienza e trasparenza della gestione, efficacia dei risultati rappresentano uno standard al quale anche il personale dipendente dell'Associazione, in quanto parte integrante dell'organizzazione Avis, deve essere adeguato in termini di capacità professionali e di formazione.

Aiutaci a migliorare. Raccogliamo stimoli e suggerimenti scrivici a aviscomunale.re@avisre.fastwebnet.it



L'IDENTITÀ – La mission

L'Avis Comunale di Reggio Emilia per il raggiungimento degli obiettivi dati dalla propria mission, **sostiene i bisogni di salute di tutti i cittadini** e, a tal fine, **grazie all'attività preziosa dei propri volontari attivi**, si propone di tutelarne la salute promuovendo gli stili di vita sani e l'educazione sanitaria, le

campagne di sensibilizzazione e di comunicazione. **Programma, organizza e realizza eventi, manifestazioni e piccolo turismo sociale per diffondere e concorrere alla diffusione dello spirito della solidarietà, del volontariato e dell'associazionismo.**

Per il perseguimento degli scopi istituzionali agisce negli ambiti di attività elencati di seguito:

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	ATTIVITÀ DI PROMOZIONE	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE	ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI
Gestione donatori	verso CITTADINI	INTERNA : verso i soci	Con le associazioni del territorio	5x1000
Coordinamento della raccolta	verso SCUOLE	ESTERNA: verso la cittadinanza	Con gli enti pubblici	
Tutela diritto alla salute dei cittadini	GRUPPO GIOVANI		"Amici dell'Avis"	
Educazione sanitaria	AVIS E SPORT			
Promozione del volontariato	NUOVI RESIDENTI			

Per saperne di più:

Il valore sociale e l'indispensabile contributo che l'AVIS porta al Servizio Sanitario Nazionale è riconosciuto per legge: Legge 219/05 comma 2: *le associazioni di donatori volontari di sangue e le relative federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori.*

L'IDENTITÀ – Strategie e organizzazione

La strategia

Il quadriennio 2009-2012 ha posto al centro del proprio piano di lavoro, tre obiettivi principali: **allargare la base dei donatori, incrementare il numero di volontari attivi, costruire una rete di relazioni esterne**. Gli elementi di maggiore rilevanza strategica che hanno caratterizzato maggiormente l'attività, possono quindi essere così sintetizzati:

Riorganizzazione della struttura di governance, rivolta alla definizione dei meccanismi di governabilità e quindi agli elementi propri del processo decisionale interno.

Riprogettazione del sistema informativo, rappresentato dall'insieme di hardware e software necessari alla pianificazione dell'attività secondo gli obiettivi di efficienza ed efficacia desiderati e alla misurazione dei relativi risultati.

Implementazione delle strategie rivolte all'organizzazione delle relazioni esterne, (c.d. posizionamento strategico), definendo i meccanismi attraverso i quali si interagisce con gli interlocutori interessati all'attività dell'Avis.

Ha segnato un passaggio anch'esso assolutamente determinante: **la trasformazione del generico Info Point in Punto Avis presso il Centro Trasfusionale**. Era necessario creare un *trait d'union* tra Associazione, Donatori e Personale Sanitario del Trasfusionale.

Il successo di questa scelta ha prodotto **la ripresa diretta, forte, continuativa e stabile della relazioni** tra struttura sanitaria e Avis Comunale offrendo anche, per la prima volta, un riferimento riconoscibile e fidelizzato, che i donatori individuassero e identificassero come proprio.

Anno	Volontari non donatori	Ex donatori	Volontari donatori	Totale
2012	11	7	23	41
2009	6	4	12	22

I volontari attivi

Alla base di tutte le scelte operate nel quadriennio, sottende l'individuazione prima e la costituzione poi, di un nucleo di **volontari attivi** in numero sufficiente in grado di sostenere i progetti e le attività e apportare, con il proprio contributo, **un sostegno concreto alla edificazione di un sistema autorevole, partecipato e qualificato** in grado di caratterizzare e contribuire pienamente al raggiungimento degli obiettivi preposti.

Un gruppo compatto e solido alimenta la motivazione verso la partecipazione volontaria.



L'organizzazione



Per saperne di più:

cos'è un'organizzazione di volontariato

è un'organizzazione di volontari che prestano la loro attività gratuitamente, senza fini di lucro ed esclusivamente per fini solidaristici

L'IDENTITÀ – Gli organi di governo

Assemblea Comunale dei Soci

L'Assemblea Comunale dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno, entro il 28 febbraio, ed è costituita da tutti i Soci iscritti che donano periodicamente il proprio sangue o che, per ragioni di età o di salute, hanno cessato di donare ma partecipano attivamente alla vita associativa nel libro socio.

All'Assemblea compete:

- L'approvazione del bilancio consuntivo e della nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- L'approvazione del Bilancio Preventivo e delle linee di indirizzo per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione proposte dal Consiglio Direttivo
- L'approvazione delle modifiche allo Statuto
- La nomina e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo
- La nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti
- La nomina dei delegati nell'Assemblea Provinciale
- Lo scioglimento dell'Associazione

Il Consiglio Direttivo Comunale

Il Consiglio Direttivo Comunale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre per l'approvazione del Bilancio Preventivo e entro il 31 gennaio per l'approvazione del Bilancio Consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. A questo organo sono demandati i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile e opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. I componenti del Comitato Direttivo non ricevono alcun compenso per la propria attività, ma solo un rimborso delle spese sostenute e documentate in relazione alla loro carica. Nel 2012 il rimborso spese dei Consiglieri ammonta a 941.45 €.

L'attuale Consiglio è in carica dal 2009 al 2012 ed è composto da:

- Baricchi Roberto^[1]
- Bertani Giuseppe^[2]
- Borciani Ivana^[3]
- Fabbi Lauro
- Martinelli Marco
- Morisi Roberto^[4]
- Morlini Mauro
- Salsi Anna
- Veronesi Alessandra

¹ *cooptato al posto di Medici Danilo*

² *cooptato al posto di Catelli Luciano*

³ *cooptato al posto di Rota Antonio*

⁴ *cooptato al posto di Bortolotti Alessandro*

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo costituito da tre componenti nominati dall'Assemblea Comunale dei Soci tra soggetti di adeguata professionalità. Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni, partecipa alle Assemblee dei Soci senza diritto di voto. I membri del Collegio durano in carica quattro anni e possono essere rinominati. I componenti del Collegio dei Revisori, prestano la loro attività senza essere retribuiti. Nel corso del 2012 il Collegio si è riunito 4 volte.

L'incarico di verifica della corretta gestione amministrativa dell'Associazione è stata affidata al dott. Vittorio Lusvarghi, regolarmente iscritto all'Albo dei Revisori Contabili, dott. Loredano D'Angelo^[5] e sig. Renato Bassi.

⁵ *cooptato al posto del dott. Masini Luciano*



L'IDENTITÀ – Gli organi di governo

L'Ufficio di Presidenza

Il Consiglio Direttivo elegge al proprio interno il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere che costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente è il legale rappresentante e ha la firma sociale di fronte ai terzi. Egli può assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Consiglio Direttivo, con l'obbligo di sottoporle alla ratifica del Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario. In caso di assenza o di impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente.

Tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza non possono ricoprire la medesima carica per più di due mandati consecutivi.

L'attuale Ufficio di Presidenza è in carica dal 2009 al 2012 ed è composto da:

- Ottavio Perrini, *Presidente*
- Angiolino Vecchi, *Vicepresidente*
- Gabriella Arecco, *Segretario*
- Rosalba Ganassi, *Tesoriere*



Staff

Per l'attività associativa ci si avvale del personale dipendente, lavoratori a chiamata, professionisti e volontari che apportano un valore inestimabile costituito dal capitale umano e dalle capacità relazionali che essi sono in grado di generare all'interno e all'esterno dell'Associazione.



Segreteria

Donata Zini

Amministrazione, contabilità e servizi generali

Rosaria Sergio

Olp

2011 - Anna Salsi
2012 - Rosanna Giuffrida
Servizio civile – Amato Andrea



Volontari, collaboratori, professionisti e lavoratori a chiamata

Gli stakeholders

Si indica genericamente con il termine **stakeholders** tutti quei soggetti (persone fisiche, giuridiche, enti e istituzioni) che sono in rete con l'Avis Comunale di Reggio Emilia condividendo visioni comuni. La rete di relazioni che l'Avis Comunale di Reggio Emilia ha saputo costruire nel corso del qua-

drennio (il proprio posizionamento strategico) ha portato al consolidamento delle relazioni avviate attraverso atti formali. Gli accordi principali, i protocolli e le lettere di intenti sono sviluppati e stipulati dall'Avis Comunale di Reggio Emilia con soggetti del settore pubblico, del privato e del terzo settore.

Enti pubblici



Nel quadriennio 2009-2012 si sono intensificati i rapporti di collaborazione con l'Assessorato Provinciale per la Sicurezza Sociale. Obiettivo comune è quello di favorire e diffondere l'educazione sanitaria tra i cittadini e promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo. A tale scopo sono stati organizzati eventi e manifestazioni patrocinati dalla Provincia e ai quali l'Assessore Marco Fantini ha apportato il suo prestigioso contributo.



Si è instaurato un rapporto di stretta collaborazione con l'Assessorato alla Coesione e Sicurezza Sociale con il quale si sono avviati progetti di comunicazione rivolti all'integrazione degli stranieri mediante la cultura della solidarietà, del dono del sangue e della tutela della salute; E' stato significativo ed insostituibile l'apporto dell'Assessore Franco Corradini.



TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA

UFFICIO PRESIDENZA

Sigla la convenzione con il Tribunale di Reggio Emilia nella persona del Presidente Dr. Francesco M. A. Caruso. Volta ad accogliere nella struttura operativa dell'Associazione i prestatori di lavoro non retribuito di pubblica utilità, rappresenta un'importante opportunità che prevede l'applicazione della pena alternativa dei lavori socialmente utili ai condannati per guida in stato di ebbrezza che, secondo i presupposti di legge, ne facciano richiesta. Un'occasione per intraprendere un percorso di recupero e formazione al fine di migliorare il proprio stile di vita nel rispetto delle buone regole per la tutela della propria salute svolgendo un'attività di sicura utilità sociale. Il progetto è la possibilità per l'Associazione di mettersi in gioco in un campo apparentemente lontano dalla propria mission e per tanti giovani di farsi promotori in prima persona dei valori solidaristici e di stili di vita sani



Il CT dell'Ospedale di Reggio Emilia rappresenta il nostro centro di raccolta, pertanto il rapporto è assolutamente allineato e privilegiato. Vengono condivisi anche progetti che, seppur connessi alla donazione, sono di natura organizzativa diversa. In particolare ci si riferisce all'attività di promozione nelle scuole, al progetto "I Colori del Dono 2" che riguarderà la mappatura sul territorio delle etnie a cui far riferimento in casi di gruppi sanguigni rari, al progetto del Punto Avis, presentato con successo al Convegno Nazionale di Medicina Trasfusionale lo scorso 23-26 maggio a Rimini per non parlare del progetto della Casa del Dono.



Bilancio Sociale 2009/2012

IL SISTEMA DI RELAZIONI – Gli stakeholders

Enti no profit



Recente, ma lungimirante il protocollo di amicizia e collaborazione firmato con Croce Verde. Le due Associazioni, tra le più antiche sul territorio reggiano, sono anche tra le più voluminose dal punto di vista degli Associati. Insieme si vedranno impegnate nel prossimo futuro alla realizzazione di progetti condivisi, in particolare ci si riferisce al neo-nascente gruppo di Protezione Civile Avis RE che condividerà con il corrispettivo gruppo della Croce Verde aspetti formativi, organizzativi e logistici.



La collaborazione vede già da lungo tempo le due Associazioni legate nell'iniziativa di promozione presso gli istituti superiori per diffondere tra i neo diciottenni la necessità di reperire sempre nuove linfe vitali per il ricambio generazionale dei donatori.



I due loghi sono sempre più spesso affiancati in campagne di sensibilizzazione. Importante collaborazione nella condivisione e gestione del progetto per la promozione del dono nelle scuole superiori.



Primo protocollo d'intesa, siglato nel giugno 2011, ha visto l'intensa collaborazione dell'Associazione e della Cooperativa per la realizzazione di progetti condivisi finalizzati ai comuni obiettivi di diffusione della cultura della solidarietà, favorendo tra i propri Associati la possibilità di effettuare attività di reciproco volontariato. Questa sinergia ha visto la sua massima attuazione nella realizzazione di eventi condivisi nello spazio del parco di via Cecati: Legnolandia Park.



Avviata nel giugno del 2012 una importante sinergia tra i giovani volontari dell'Associazione Vip che hanno contribuito in modo eccellente all'animazione dei più piccoli durante la manifestazione in occasione della Giornata Mondiale del Donatore.



Avis e Campovolo. Per il terzo anno consecutivo, l'evento **Avis in the Sky** verrà organizzato grazie all'amicizia e la disponibilità che coinvolge le tre realtà che *abitano* il Campovolo e che sono collegate alla dimensione del Cielo. I paracadutisti della Body Fly, l'Aereo Club dell'Enac e i piloti della Top Gun. L'idea sottesa è quella di proporre alla cittadinanza un contesto inusuale e, quindi, che incuriosisca, nel quale far apparire l'Avis con tutta la sua portata valoriale. Sul posto, disponibilità di spazi e mezzi, consentono ai partecipanti di trascorrere una giornata particolare con la possibilità di volare o paracadutarsi e contestualmente scoprire qualcosa in più sulla donazione.



Gli scout della CNGEI di Reggio Emilia sono stati coinvolti in iniziative specifiche dell'Avis offrendo loro la possibilità di effettuare un po' di autofinanziamento. Il legame tra Avis Comunale RE e Scout della CNGEI parte da lontanissimo, dal prof. Franzini che ne fu dirigente oltre ad essere insignito dell'Ordine di San Giorgio, massima onorificenza Scout.

IL SISTEMA DI RELAZIONI – Gli stakeholders

Gli “Amici dell’Avis”

Gli “Amici dell’Avis” è un contenitore al quale può accedere qualunque esercizio commerciale o società privata, a titolo di sostenitore dell’Avis Comunale RE. L’obiettivo di ogni *Amico dell’Avis* è offrire il proprio contributo alla promozione dei principi della donazione, della salute e della solidarietà. Dopo alcune riconferme, (ogni anno, deve essere rinnovata l’adesione con una semplice comunicazione), su richiesta, il Consiglio può conferire la carica di Socio Benemerito, come da statuto. Uno degli “obblighi” degli appartenenti agli “Amici dell’Avis” è l’esposizione di un totem che promuove attraverso *keywords*, i principi etici dell’Associazione.

Per saperne di più

Socio Benemerito: *persona fisica o giuridica che contribuisce anche una tantum, con il proprio sostegno, allo sviluppo morale e materiale dell’Associazione (Art. 6 Statuto).*



Bilancio Sociale 2009/2012

Hogs e Avis, un binomio vincente

Per quattro stagioni, i giganti del football hanno sostenuto la donazione di sangue



Davide Ruozi e Ottavio Perrini (foto SportReggio)



Avis in match!!

Quattro stagioni di football americano targato Reggio in sostegno di Avis: un binomio confermato anche nel corso 2012, in cui, tramite le donazioni di sangue collettive dei giocatori e la presenza dei volontari alle partite casalinghe della serie A, i *ragazzoni* del football hanno voluto sensibilizzare i propri tifosi sull'importanza delle donazioni.

A seguito di queste iniziative, Avis ha voluto ringraziare gli sportivi reggiani: in occasione dell'ultima partita casalinga delle giovanili sono stati infatti premiati i giocatori che durante il campionato senior sono stati eletti "man of the week", si

sono cioè contraddistinti per solidarietà e disponibilità dimostrate verso la squadra.

Il Presidente Avis di Reggio Emilia Ottavio Perrini ha donato una tuta Avis ai giocatori Gianluca Fiorillo, Mattia Fontanesi, Marco Dalla Bernardina, Nicolò Iotti e Matteo Franceschini, ma ha voluto ringraziare soprattutto il Presidente degli Hogs **Davide Ruozi** che ha condiviso e sostenuto questa proficua collaborazione, che speriamo possa essere ripetuta nelle prossime stagioni e che, possa allargarsi anche ad altre discipline sportive.

IL SISTEMA DI RELAZIONI – Gli stakeholders

La Bocconi, il no profit e... l'Avis Comunale RE

Convenzione Avis Comunale di Reggio Emilia - SDA Bocconi Milano

Grazie all'accordo tra SDA Bocconi School of Management e Avis Comunale di Reggio Emilia, i Soci di Avis Comunale di Reggio Emilia possono usufruire di un'agevolazione del 10% sui programmi di formazione in tema di Management delle Imprese Sociali e del Non Profit. Con la SDA Bocconi si è iniziato quindi un percorso che ha consentito a dipendenti e di-

rigenti di Avis Comunale di ottenere un tutoraggio oltre che una formazione assolutamente all'avanguardia sui temi della gestione di un'Associazione no-profit, riverberando su tutta l'attività organizzativa dell'associazione i riflessi della formazione ricevuta.



LA DIMENSIONE ECONOMICA

L'Avis Comunale di Reggio Emilia utilizza il modello di rendicontazione economica-finanziaria raccomandato dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. In questa sede si riportano i dati economici e patrimoniali coerenti con lo schema di Bilancio Consuntivo 2012 che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci nell'anno 2013.

Il Bilancio d'Esercizio presentato annualmente all'Assemblea dei Soci è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa che illustra nel dettaglio le voci di bilancio con lo scopo di rendere più chiara e trasparente la situazione economico-finanziaria.

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato verificato dal Collegio dei Sindaci Revisori in data 15 febbraio 2013 che ha redatto apposita relazione.

Il Conto Economico

Il Conto Economico è l'insieme delle entrate (*proventi*) e delle uscite (*oneri*) realizzati nell'anno d'esercizio a sostegno di tutta l'attività dell'Associazione.

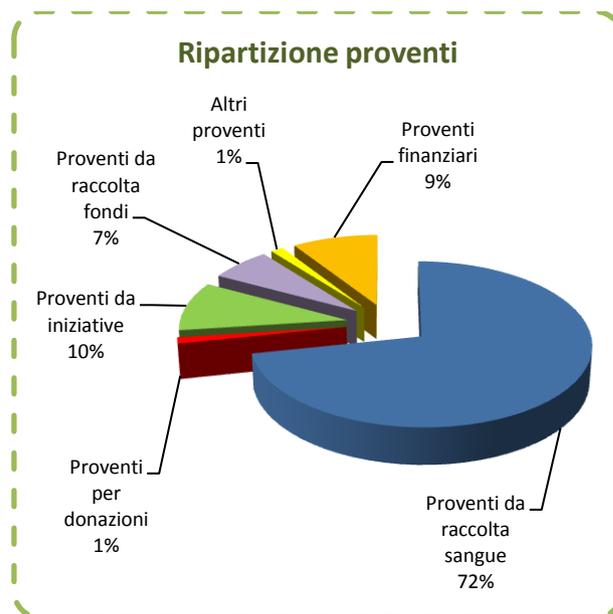
I proventi

I proventi realizzati nell'anno 2012 sono stati pari a 237.617,06 € con un aumento del 4,95 % rispetto all'anno 2011.

Anno	Proventi
2009	241.524,85
2010	239.074,15
2011	225.191,29
2012	237.617,06

I proventi 2012 sono suddivisi come nella tabella di seguito in cui è indicata anche la percentuale di variazione rispetto all'anno precedente.

	Proventi 2012	Variazione 2012-2011
Proventi da raccolta sacche	170.432,42	+ 2,16%
Proventi per donazioni	2.925,56	+ 0,67%
Proventi da iniziative	23.470,21	+ 29,14%
Proventi da raccolta fondi	15.684,51	- 15,24%
Altri proventi	3.275,87	+ 85,82%
Proventi finanziari	21.828,49	- 8,28%



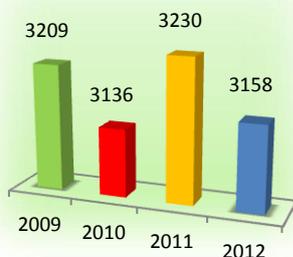
LA DIMENSIONE ECONOMICA

Proventi da raccolta sacche

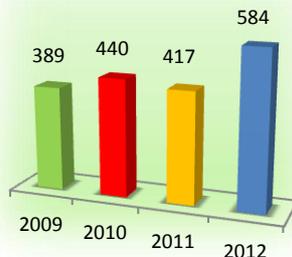
È la voce che determina e caratterizza la maggior parte dell'attività dell'Associazione ed è determinata dal rimborso per unità di sangue donato dai propri associati e che per legge viene riconosciuto all'Associazione. Il contributo si differenzia in base alla tipologia di prelievo: sangue intero, plasmiferesi o piastrinoaferesi. Nel corso del quadriennio c'è

stato un trend costante in aumento sulla raccolta totale delle sacche, e la maggiore richiesta di donazioni di piastrinoaferesi dell'ultimo anno, hanno compensato la minor raccolta di plasma in quanto esse hanno un impatto economico-finanziario maggiore.

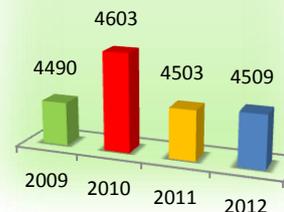
Raccolta Plasma



Raccolta Piastrine



Raccolta Sangue Intero



Proventi per donazioni e iniziative

Sono leggermente aumentate le donazioni spontanee che i nostri associati e simpatizzanti hanno effettuato a sostegno delle attività dell'associazione. In forte aumento la raccolta da iniziative, attribuibili in maggior parte all'ottima riuscita delle gite sociali, che l'Associazione promuove non solo tra i Soci ma verso la cittadinanza tutta, al fine di favorire l'aggregazione e il coinvolgimento delle famiglie. I viaggi effettuati sono stati ampiamente partecipati, tant'è che negli ultimi anni si è reso necessario raddoppiare i momenti dedicati a questa iniziativa su richiesta dei Soci stessi.

Proventi per raccolta fondi

È interamente dovuto alla raccolta del 5 x 1000 relativa all'anno 2009.

Proventi diversi

Si tratta di entrate marginali non classificabili nelle voci precedenti e costituite da interessi attivi e sopravvenienze.

Proventi finanziari:

Si tratta degli interessi attivi di conto corrente bancario e sui titoli degli investimenti.



LA DIMENSIONE ECONOMICA

Gli oneri

Gli oneri 2012 ammontano complessivamente a 237.242,45€, con un aumento rispetto all'anno precedente del 4,83 %.

La ripartizione degli oneri viene rappresentata di seguito con la medesima modalità adottata per la rendicontazione dei proventi ovvero per centri di costo con l'indicazione della percentuale rispetto all'anno precedente:

	Oneri 2012	Variazione 2011-2012
Oneri per attività associativa	36.872,30	+ 11.66%
Oneri per progetti e iniziative	68.285,48	+ 24.31%
Oneri promozione	10.412,04	- 34.88%
Oneri di gestione	33.757,70	- 8.92
Oneri personale dipendente	74.291,53	+ 7.36
Oneri finanziari	13.623,50	- 39.95%

Oneri per attività associativa

Comprende le quote dovute alle Avis sovra ordinate (Avis Provinciale, Avis Regionale e Avis Nazionale) calcolate sul numero delle sacche raccolte e sul numero dei soci. L'aumento di questi costi è direttamente proporzionale all'aumento della base associativa e della raccolta delle sacche.

Oneri per progetti e iniziative

Tutta l'attività dell'Associazione è aumentata in modo esponenziale soprattutto nelle voci di bilancio "costi per iniziative e manifestazioni" che l'Associazione ha interamente finanziato con risorse proprie.

Oneri di promozione

Si sono contenuti rispetto all'anno precedente in quanto l'Associazione ha utilizzato strumenti di comunicazione più avanzati ed economici, come il nuovo sito, abbattendo soprattutto i costi relativi al materiale pubblicitario cartaceo.

Oneri di gestione

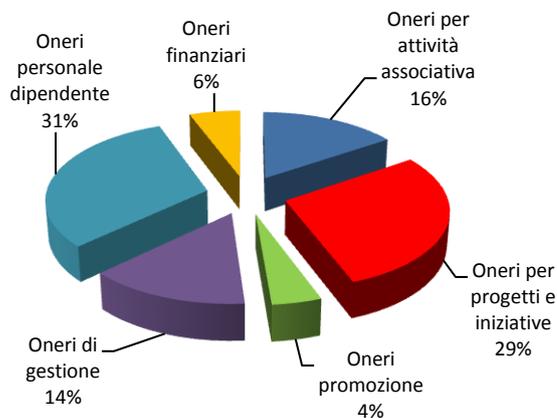
Si tratta di tutte quelle spese per la gestione della segreteria, comprese le spese postali, le consulenze e i materiali di consumo.

Oneri personale dipendente

Comprende il costo dei compensi lordi del personale dipendente, degli oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'Associazione, mentre non è compreso il costo relativo al trattamento di fine rapporto, in quanto non essendo di competenza economica dell'esercizio, sarà liquidato finanziariamente solo alla cessazione del rapporto di lavoro.

L'esercizio finanziario 2012 dell'Avis Comunale di Reggio Emilia si chiude con un avanzo d'esercizio di 374,51 € che nel 2011 è stato di 684,96 €.

Ripartizione oneri



LA DIMENSIONE ECONOMICA

Stato Patrimoniale

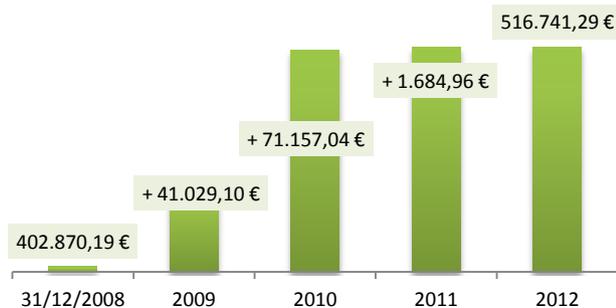
Lo Stato Patrimoniale è il Patrimonio dell'Avis Comunale di Reggio Emilia e si divide tra attività e passività. Le attività sono rappresentate dai mezzi a disposizione dell'Associazione: attrezzature, apparecchiature, mobili, scorte di materiali,

crediti e disponibilità liquide e finanziarie. Le passività rappresentano i vincoli che l'Associazione ha verso i fornitori, l'Erario e fondi vari. Attività e passività si possono riassumere nelle voci di seguito riportate.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Immobilizzazioni immateriali	9.219,69	Fondo di dotazione dell'Ente	369.727,70
Terreni e fabbricati	389.035,73	Ammortamenti	403.565,50
Immobilizzazioni materiali	42.556,79	Fondo T.F.R.	59.077,84
Titoli d'investimento	190.000,00	Accantonamenti 5x1000	57.013,59
Attivo circolante	285.197,44	Fondo realizzazione nuova sede	75.000,00
Crediti tributari	1.296,07	Accantonamenti rischi e oneri	15.000,00
Crediti verso Avis Provinciale	69.308,70	Debiti verso fornitori	5.150,45
Rimanenze	4.381,11	Debiti verso ENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	7.149,67
Ratei e risconti attivi	5.303,16	Dipendenti conto ratei maturati e tributari	2.301,44
		Altri debiti	1.708,57
		Risconti passivi	229,42
		Avanzo d'esercizio	374,51
Totale attività	996.298,69	Totale passività	996.298,69

Incremento del Patrimonio nel quadriennio



Bilancio Sociale 2009/2012

Nel grafico a fianco si rileva l'andamento del patrimonio dell'Avis Comunale di Reggio Emilia nel quadriennio 2009-2012 che si è incrementato di 113.871,10 €.

Anno	Patrimonio netto
2009	443.899,29
2010	515.056,33
2011	516.741,29
2012	516.741,29

La definizione del programma delle attività

Nel periodo di dicembre, il Consiglio dell'Avis Comunale di Reggio Emilia, in chiave preventiva e, tenuto conto delle risorse disponibili, approva i progetti riguardanti le attività di promozione da realizzare nell'anno successivo che vengono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Elabora quindi un piano di programmazione delle attività che si caratterizza in due tipologie prevalenti di risultati:

1. la programmazione promozionale caratterizzata da attività ed eventi volti a coinvolgere e aumentare la consapevolezza dei cittadini, in particolare dei giovani, sui temi della donazione del sangue, proporre riflessioni sugli stili di vita sani, stimolare la socialità e proporsi quale punto di aggregazione e di attivatore culturale; *(risultati verso l'esterno)*
2. la programmazione relativamente alla gestione delle esigenze dei donatori, delle chiamate per gli appuntamenti, delle relazioni e condivisioni con il Centro Trasfusionale, in sostanza, garantire la raccolta delle sacche; *(risultati verso l'interno)*



Premesso che il gruppo di 41 volontari attivi che, senza mai apparire, con la costanza, la dedizione e la competenza che hanno sempre saputo offrire, dedicano ore e ore di lavoro all'Associazione e consentono la realizzazione di tutte le attività che caratterizzano l'Avis Comunale RE, dal punto di vista logistico e delle risorse umane, si è ritenuto funzionale impegnare distintamente le due impiegate che curano le due programmazioni. Queste vengono coadiuvate dai volontari, dai giovani del Servizio Civile e da altre figure di sostegno e/o consulenza impiegate a seconda delle esigenze.

In sintesi, l'Avis Comunale RE, si è caratterizzata nel quadriennio, improntando tutta la propria capacità organizzativa al fare concreto, cercando di implementare nelle proprie modalità prassiche, una forte impronta volta al controllo di gestione, e alla verifica dei risultati.

Per il 2013 la programmazione è stata pensata in coerenza con le strategie e i progetti già avviati e verificati, tenendo però anche conto di tutti gli aspetti nella procedura decisionale, organizzativa e operativa che dovranno essere reimpostati al fine di raggiungere livelli più alti di efficienza e di efficacia.

Per saperne di più:

se vuoi partecipare all'attività di volontariato attivo, la nostra sede si trova in viale dei mille ed è aperta da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30

tel. 0522 451075 fax 0522 541602

aviscomunale.re@avisre.fastwebnet.it

“Troviamoci al Punto Avis”



Nell'attesa del raggiungimento dell'obiettivo della realizzazione della Casa del Dono, l'Avis Comunale di Reggio Emilia ha voluto, attraverso la progettazione, la caratterizzazione e la gestione, riavvicinarsi ai propri Associati e a tutti i Donatori allestendo presso il Centro Trasfusionale, una postazione visibile e disponibile a tutti: il **PUNTO AVIS**.

Il Punto Avis, succede alla fine del 2009, al generico Info Point attivato dal settembre 2008. Oggi dotato di efficiente strumentazione tecnologica è aperto dal lunedì al sabato dalle

ore 7.30 alle ore 12.30 assumendo caratteristiche vere di servizio. Gestito parzialmente dall'impiegata che si occupa delle relazioni con i donatori, il suo vero punto di forza è costituito dai volontari che, giorno dopo giorno, sostengono turni giornalieri di 5 ore, prestando assistenza ai Donatori, interfacciandosi, si integrano, per le proprie competenze, al personale del Trasfusionale. Offrono informazioni a tutti coloro che sentono la necessità di approfondire le tematiche o le procedure per la donazione.

Gli Operatori presenti al PUNTO AVIS, sono a disposizione, per farsi carico, di tutti i Donatori, in particolare i nuovi ed inesperti, guidandoli nella compilazione delle modulistiche necessarie e nel percorso all'interno del Centro Trasfusionale.

Per chi è già Donatore, il Punto Avis consente di effettuare ogni richiesta che, di norma, viene espletata immediatamente. Tra le varie, si possono richiedere copie di tesserini smarriti o esauriti, si può richiedere il trasferimento da una sede all'altra, quante donazioni si sono effettuate oppure se e quando è necessario ripetere gli esami e quant'altro sia utile.

Un luogo strategico di promozione per tutte le iniziative dell'Associazione che garantisce ai Soci una informazione corretta e puntuale.

I Donatori di plasma vi accedono dopo la loro donazione per prenotare l'appuntamento successivo, gli operatori raccolgono tutte le richieste per gli appuntamenti rispondendo al n. 0522 295452 sempre disponibile.



“L'utilità del disturbare” – La Segreteria



Da sinistra, le Volontarie: Lorena, Edda, Mirella, Grazia

Come descritto nella rappresentazione dello Staff, le due impiegate, Donata e Rosi, ed il gruppo di volontari assegnato, costituiscono la “forza” della segreteria. Quotidianamente garantiscono l’apertura dalle 08:00 alle 13:00, coordinandosi con il Punto Avis, governano tutte le attività di istituto afferenti sia alle relazioni con i Donatori sia all’amministrazione vera e propria dell’Associazione. In particolare, la Segreteria, dà informazioni generali sulla donazione di sangue, gestisce le iscrizioni dei nuovi Soci, gestisce la banca dati attraverso il gestionale e provvede quindi ad inviare lettere e comunicazioni su sospensioni e dimissioni.

Statistica per n. di contatti medio giornaliero		
	Contatto diretto	Contatto tel
2009	10	-
2010	17	18
2011	22	33
2012	26	48

Vengono gestite le chiamate verso i Donatori per sollecitarli quando sono “in turno” per la loro donazione “*disturbandoli*” telefonicamente.

Altra attività, assolutamente cruciale per la vita di persone sottoposte a urgenti interventi chirurgici, riguarda la gestione emergenziale del reperimento di sangue. Ogni qualvolta si presenta una situazione di criticità presso il Centro Trasfusionale dell’Ospedale, l’Avis Comunale di Reggio Emilia viene immediatamente allertata per individuare i Donatori con lo specifico gruppo sanguigno richiesti pronti ad effettuare una donazione di sangue. I tempi di reperimento dei Donatori devono essere brevissimi, questo implica un impegno totale del personale fino all’esaurimento della criticità. Il grafico riportato di seguito, indica il numero dei Donatori contattati dai Volontari per le emergenze e quello dei Donatori contattati durante l’anno.

Dal punto di vista numerico, la Segreteria riceve mediamente circa 80 telefonate al giorno, ne effettua mediamente 40 per le donazioni, e oltre a tutta l’attività sopra descritta, svolge attività di Staff per l’ufficio di Presidenza pertanto risulta impegnata e coinvolta in tutte le attività e la realizzazione degli eventi che il Consiglio programma.

L’amministrazione e i servizi generali vengono gestiti con professionalità e competenze in questo ambito ci si occupa di tutte le relazioni con le Istituzioni, Enti pubblici e privati per portare avanti i progetti condivisi e le iniziative comuni.

Il dato statistico sul numero dei Donatori contattati durante l’anno e contattati inseguito ad emergenze:

contatto telefonico	2978
contatto per sms	2121
contatto via mail	763

Numero di donatori contattati per emergenze e divisi per gruppi:

gruppo A	121
gruppo B	86
gruppo AB	34
gruppo 0	265

L'Avis Junior Club



Gruppo Giovani



Nonostante le note difficoltà di **recruiting** dei volontari sia in fase di coinvolgimento che in fase di inserimento nel gruppo, che attraversano in maniera trasversale il mondo del volontariato, oggi l'Avis Comunale di Reggio Emilia può contare su prezioso apporto di 41 volontari attivi che sono impegnati nei vari ambiti organizzativi. A questi si aggiungono i 10 piccoli volontari dell'Avis Junior Club che, in piena sintonia, con gli adulti, si impegnano sia nella distribuzione degli omaggi estivi, sia negli eventi organizzati sul territorio occupandosi in maniera particolare nella gestione dei gadget. In realtà il loro è stato un gioioso e giocoso modo di incontrarsi e stare insieme maturando l'idea che Avis può essere anche un luogo di ritrovo.

Questo spiega come l'Associazione sia stata in grado di aprirsi riuscendo a implementare un cambiamento dei modelli di partecipazione vantando in questo modo l'aggregazione di ragazzi che animano l'Associazione, adattando l'attività di volontariato al loro stile di vita, a patto che tutto ciò non implichi un eccessivo coinvolgimento, soprattutto temporale. Ciò però non ha impedito che, ad esempio, la gestione del Servizio Civile fosse fortemente sostenuta dai giovani volontari, proprio del Servizio Civile, che con un meccanismo di staffetta, si succedono nell'incarico di OLP (Operatore Locale di Progetto) di responsabilità e tutoraggio nei confronti dei nuovi arrivi.



GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

A fronte di queste dimensioni, assume quindi importanza mantenersi *al passo coi tempi* e trovare sempre nuovi stimoli per ancorare le nuove generazioni, ricercando sempre nuovi spunti affinché l'Associazione possa rappresentare un luogo di socialità e di aggregazione tra le persone. In questa direzione il Consiglio ha approvato la decisione di aprire le porte della propria sede mettendo a disposizione il salone delle riunioni a chiunque ne faccia richiesta favorendo così iniziative di gruppo e feste. L'iniziativa è stata esplosiva ottenendo un riscontro immediato. La festa della befana, varie feste di compleanni, i balli latini, la festa in maschera di carnevale sono solo esempi di quanto può aiutare nel creare gruppo e assumere un ruolo pro-sociale.

Tra le iniziative del gruppo giovani:

- **Avis fa Rumore**

Il programma pomeridiano di "Fast and Curios" di Radio Rumore (la webradio dell'Università di Modena e Reggio Emilia) ha ospitato 4 giovani volti dell'Avis Comunale e Provinciale della nostra città: Rosanna Giuffrida, Nicole Ruscelli, Andrea Amato e Clizia Riva. Il programma condotto da Giacomo Iotti e Jenny Porracchio, si occupa di tutte quelle notizie e "curiosità" che di solito passano sotto silenzio, ma che sono, invece, importanti e preziose da ricordare. E in tale contesto è nata l'idea di dare spazio all'ambito del volontariato e, soprattutto, della donazione. I giovani volontari hanno spiegato in sintesi come iscriversi all'Avis e, soprattutto, perché è importante farlo.

Un dialogo, quindi, fra giovani che si è rivelato prezioso, costruttivo, ricco di domande e di reali curiosità: tale iniziativa si colloca, tra l'altro, all'interno di una vera e propria collaborazione fra Avis reggiana e l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, un rapporto appena iniziato, ma che promette grandi risultati.

Un'esperienza, dunque, da ripetere e da portare avanti, per potere conoscere e comunicare l'importanza della donazione e per essere in grado di trasmettere quella sana e giovanile voglia di fare di cui si parla sempre troppo poco.





L'Avis Comunale RE aderisce alla Protezione Civile

Per rispondere alle calamità con prontezza ed efficienza, l'AVIS Nazionale ha costituito al suo interno una struttura organizzata e appositamente formata.

Dal 2008 a livello nazionale, siede al tavolo della Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile presso il Dipartimento e dal 2010 il suo rappresentante ha assunto il ruolo di Vicepresidente della Consulta.

L'obiettivo principale del Volontariato di Protezione Civile dell'Avis è quello di costituire una struttura di pronto impiego composta da gruppi di volontari che fanno riferimento alle Sezioni Avis in grado di mobilitarsi rapidamente con mezzi e uomini sulla base delle tipologie di rischio ricorrenti sul nostro territorio.

A livello nazionale, l'Avis ha deciso di dotarsi di una sala operativa attiva **24 ore per 365 giorni l'anno** presso la Sezione di appartenenza del Coordinatore Tecnico Nazionale di Protezione Civile. Attualmente la sala operativa è organizzata in locali per una superficie totale di 300 metri quadrati con due uffici adibiti a segreteria e sala riunioni, attrezzata con apparecchiature informatiche multimediali e radio appositamente dedicate, annessi ad un ampio autoparco e deposito.

In occasione dell'emergenza in Abruzzo è stato molto apprezzato non solo nel campo sanitario, ma anche nella gestione del magazzino abbigliamento, negli interventi logistici ed ha

preso parte, insieme ad alcune delle Organizzazioni che compongono la Consulta Nazionale, alla gestione del **Campo di Preturo in Provincia dell'Aquila**.

Come sempre, anche un contesto complesso e doloroso come il dramma aquilano, ha trovato l'Avis fedele al suo motto **"SOS"** (Sempre Ovunque Subito), quindi comprimaria in tutte le emergenze e quindi nella Protezione Civile.

Sull'onda di questo esempio, a brevissimo, sarà formalmente costituita la sezione di Protezione Civile dell'Avis Comunale di Reggio Emilia, apprestandosi ad entrare a pieno titolo nel Coordinamento Provinciale della Protezione Civile ed aderendo alla convenzione comunale in tale materia che, attraverso la volontà del Presidente Perrini e alla disponibilità di trenta donatori, volontari attivi, ha deciso di rispondere alla chiamata.

Nata nell'emergenza e per una emergenza (il sangue), l'Avis Comunale Reggio Emilia, cercherà, come sua tradizione, le più belle espressioni di solidarietà quando e laddove maggiore sarà il bisogno.

L'Avis Comunale di Reggio Emilia, è sempre disponibile ad offrire il proprio contributo operativo, quindi anche in Protezione Civile, perché è nel fare concreto e quotidiano che ci si distingue.

Lì dove una necessità chiama, Avis cerca una risposta Sempre, Ovunque e Subito.



Emergenza terremoto



Distribuzione acqua e generi di prima necessità a Fossa di Concordia (MO)

Alla presenza di numerosi volontari dell'Avis Comunale di Reggio Emilia, di "Amici dell'Avis", dell'Assessore Provinciale **Marco Fantini**, il Presidente dell'Avis Comunale RE, **Ottavio Perrini**, ha consegnato al Vice Sindaco di Concordia, **Luca Prandini**, 1.000 euro a sostegno dei progetti che il Comune intenderà realizzare presso le scuole del territorio modenese. L'Avis reggiana muovendosi con lo stile solito, improntato al fare concreto, allertando tutti i suoi 3500 Associati e dedican-

do un'iniziativa pubblica alla raccolta, ha portato nei luoghi di **Fossa di Concordia**, sin dai primi momenti dopo il disastroso terremoto, **acqua, condizionatori, giocattoli, cibo per animali, materiale di cancelleria per il campo estivo dei bimbi e per l'asilo, provvedendo alla distribuzione diretta agli abitanti di Fossa**. Inoltre avvia un tam-tam tra le Avis ricevendo subito l'appoggio dell'Avis di Isorella, insieme alla quale si sono raccolti 590 euro.

Le principali aree di intervento

La scuola

E' ormai un luogo comune, affermare che il mondo sia pervaso da disvalori di disinteresse e di chiusura individuale. Di conseguenza, soprattutto per un'Associazione con le finalità dell'Avis, l'attività di sensibilizzazione affinché ci si apra all'idea che altri possano necessitare di aiuto, assume un valore di comunicazione e condivisione di primaria e di prioritaria importanza. Riuscire però a trasmettere tale messaggio, senza cadere nella retorica dell'ormai abusato concetto della "promozione della cultura solidale", è altrettanto importante. Il messaggio, poi, in particolare se diretto ai giovani, forse più che precetti, è importante che trasmetta una prassi, una mentalità: la mentalità del volontario fondata sull'impegno nella comunità. La chiave sta proprio nel riuscire a favorire questa presa di coscienza, la consapevolezza che si è sempre in relazione con gli altri. Solo questa consapevolezza è alla base di una coscienza *pro sociale* che è poi il solo humus intellettuale di ogni azione solidaristica. Detto ciò, il progetto relativo all'attività di promozione al dono, nelle classi V degli istituti superiori reggiani per l'anno scolastico in corso, ha cercato di avvicinarsi il più possibile ai principi enunciati in premessa, garantendo, da una parte, una riorganizzazione degli aspetti più strettamente operativi, con il coinvolgimento della Dirigenza e del Personale laureato del Centro Trasfusionale oltre che dei volontari delle associazioni Avis - Aido - Admo, dell'Operatore del Servizio Civile Avis e dell'impiegata dipendente Avis Comunale RE, modificando in parte la prassi usata negli anni passati, cercando di instaurare con gli apparati scolastici, un rapporto di natura più istituzionale e meno *confidenziale ed episodico*. Dall'altra parte si è lavorato sui contenuti della proposta informativa da offrire agli studenti cercando, attraverso l'uso di segni e linguaggi più vicini agli stili comunicazionali propri dei ragazzi, di creare anche una situazione di empatia reciproca tra informatori e informati.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, si è operato su due fronti: la rappresentazione di un sistema "in rete" dove tutti

gli attori partecipanti si sono raffigurati per la propria soggettività, conoscenza e competenza in una relazione, per l'appunto, a rete; dall'altra, il messaggio conteneva un *meta-messaggio* riconducibile ai dettati della *pro socialità*. Riteniamo la pro socialità uno strumento potente per la promozione dei valori umani universali: socialità, condivisione, cooperazione, rispetto, accoglienza e riconoscimento della ricchezza della diversità, pace, benessere psicologico, unità, comunicazione di qualità, empatia.

Un comportamento pro sociale è "quell'azione messa in atto a proprie spese, al fine di realizzare o migliorare il benessere di altre persone o ridurne lo stato di sofferenza" (Mussen e Eisenberg-Berg, 1985; Roche 1990) "in assenza di pressioni esterne quali la promessa di una ricompensa o la minaccia di una punizione ed in un contesto in cui l'emittente non stia adempiendo ad obblighi di ruolo" (Salfi e Barbara, 1991).

La Vision del progetto realizzato, si lega strettamente alla Mission dell'Associazione, in quanto si consente la veicolazione di valori universali unitamente a concetti concreti la cui sintesi ha voluto stimolare la crescita di coscienza necessaria per approcciare fattivamente la *cultura del dono*, permettendo di armonizzare la parte etica con gli aspetti concreti della donazione partendo dall'idoneità alla stessa. Tuttavia, siamo consapevoli che il solo possesso di forti valori di riferimento non sia sufficiente ad innescare adeguati comportamenti in linea con gli stessi. E', quindi, indispensabile possedere una serie di competenze sociali, per esibire una condotta coerente con i valori. Quindi per il futuro dovrà essere maggiore l'interazione in rete tra le Associazioni già presenti e tra le Associazioni e gli Enti coinvolti (C.T. e Scuole), integrando nel sistema, necessariamente, proprio per la trasversalità territoriale che viene a rappresentarsi, anche l'Avis Provinciale. Pertanto il lavoro di sinergia susseguente determinerà un riflesso proprio a livello dell'esibizione di quelle condotte che presuppongono vari piani collaborativi e che possono riverberare quei comportamenti pro-sociali che vanno ben al di là di un semplice richiamo all'altruismo.



Altre attività rivolte alla scuola



La collaborazione ed il dialogo con il mondo della scuola di ogni ordine e grado è, come già detto, fondamentale e “vitale”; l’ambiente scolastico, oltre alla famiglia, è quello in cui si formano i nuovi cittadini e donatori del domani.

Ovviamente la metodologia deve essere adattata alle diverse età degli alunni, ma la “chiave” sta proprio nel riuscire a favorire la presa di coscienza di consapevolezza che si è sempre in relazione con gli altri.

Già da vari anni l’Avis comunale di Reggio Emilia si è attivata per organizzare iniziative, cercando continuamente di aggiornarsi e migliorare gli interventi nelle scuole;

- concorso grafico d’idee, rivolto alle scuole secondarie di 1° grado, con premiazione in occasione della Festa del Donatore, nel 2011
- Visibilità università, locandine, incontri con gli studenti collaborazione con la radio universitaria laboratori
- Borse di studio per gli studenti che hanno conseguito la maturità
- Progetto “la tua prima goccia” con la creazione da parte degli studenti dell’istituto d’arte Chierici, di un “gioiello” a forma di goccia per i maggiorenti alla loro prima donazione
- Laboratori ludici con i bambini del campo estivo

Si è cercato di offrire agli studenti, argomenti di linguaggi più vicini agli stili comunicativi propri dei ragazzi, per creare una situazione di empatia reciproca tra informatori e informati.

L’intenzione è di “esportare” tale metodologia a livello provinciale per operare sempre meglio “in rete”, in un sistema in cui tutti i partecipanti mettano in atto le proprie soggettività, conoscenze e competenze.

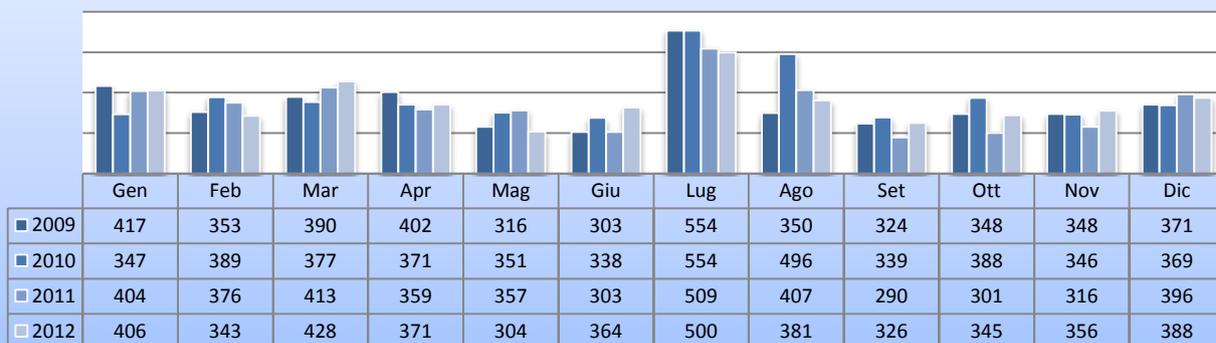


L’Avis Comunale di Reggio Emilia ha erogato nell’anno 2012 1.300 € in borse di studio agli studenti degli istituti superiori e 750 € nell’anno 2011.

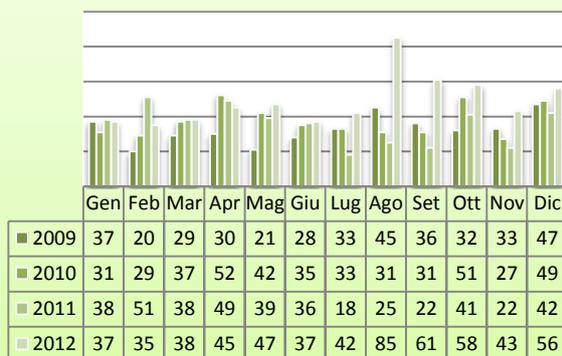
GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

I numeri sono la nostra forza

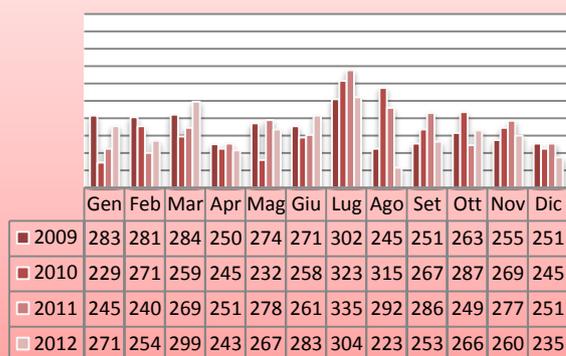
Sangue Intero



Piastrine



Plasma



GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

Le iniziative

La promozione attraverso il piccolo turismo sociale e l'organizzazione di eventi pubblici rappresentati di seguito attraverso le immagini dei momenti di gioia e partecipazione che hanno prodotto.



AVIS "In the Sky"

"TUTTO QUELLO CHE AVRESTI VOLUTO SAPERE SULLA DONAZIONE" (*E NON HAI MAI OSATO CHIEDERE*)

Volontari Avis, Medici e Operatori del centro Trasfusionale a disposizione per curiosità, domande e risposte sulla donazione

RISTORNO

Lanci aerobatici con tirmogeni e handiere dell'Avis

Giochi e Animazione per grandi e piccini

Ore 13:30
Reggio Emilia - campovolo

2 ottobre 2011

"VIENI A PROVARE LA GIOIA DI VIVERE"

PROGRAMMA
ORE 13:30 - Ritrovo presso campovolo
Teatro Robotico con Operatori Sanitari
Lanci Aerobatici con tirmogeni e bandiere Avis
Giochi e Animazione

Iniziativa gentilmente offerta da: "ASIA e FURBOLINZI"

Con la partecipazione di:
50 team Italia

Prenotati anche tu per il prossimo viaggio!!!

Il sito dell'Avis Comunale di Reggio Emilia



Avis è Social



I social network in generale, quindi non solo Facebook, si presentano davvero come il marketing del futuro.

Dati alla mano si potrebbe affermare che la comunicazione sociale è in crisi, in realtà ci sono molti più mezzi di comunicazione ma sempre meno idee per sfruttarli.

Osserviamo ad esempio i dati del più utilizzato dei social network Facebook (inutile specificare da quanti è conosciuto) che presenta un bacino di utenza enorme, solo in Italia si contano 21 milioni di utenti attivi almeno una volta al mese (27 in totale).

Visita il nostro sito www.avis.re.it
condividi i nostri post sulla tua bacheca

facebook

I nostri contatti

Riepilogo mensile



Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2012	0	0	0	0	0
Feb 2012	0	0	0	0	0
Mar 2012	0	0	0	0	0
Apr 2012	0	0	0	0	0
Mag 2012	0	0	0	0	0
Giu 2012	0	0	0	0	0
Lug 2012	0	0	0	0	0
Ago 2012	0	0	0	0	0
Set 2012	255	298	878	5153	658.20 MB
Ott 2012	293	423	1424	6507	1.51 GB
Nov 2012	240	408	1543	6819	2.80 GB
Dic 2012	148	247	486	2836	1.22 GB
Totale	936	1376	4331	21315	6.17 GB



PRONTI AL FUTURO

Siamo arrivati a conclusione di questo quadriennio che, per chi ha saputo offrire il proprio apporto, per chi ha voluto condividere questa meravigliosa avventura, si ritrova con la grande soddisfazione di aver contribuito a rendere più forte la nostra Avis e a consolidare il ruolo che essa svolge nella nostra città.

Ormai L'Avis reggiana si è avviata su un percorso dalla forte valenza culturale nel quale, il Donatore, si raffigura non solo come un collaboratore sanitario, ma principalmente quale testimone di valori di solidarietà, di stili di vita e di salute. Noi, gente dell'Avis, siamo consapevoli dell'immenso patrimonio valoriale del quale siamo portatori, siamo consapevoli della potenza che trasmette il messaggio implicito della donazione di sangue, ma responsabilmente, sappiamo anche che tutto quello che oggi possiamo mostrare, è frutto di un quotidiano e silenzioso lavoro volontario di progettazione e organizzazione che deve continuamente essere verificato e aggiornato affinché mantenga la sua efficienza ed efficacia.

Non ci adagiamo sugli allori quindi! In quattro anni la nostra Associazione è cresciuta molto, sia dal punto di vista delle dimensioni, sia dal punto di vista della dimensione della sua capacità di operativa. Questo risultato, che assolutamente ci esalta, ci obbliga anche ad una riflessione profonda. La riflessione riguarda principalmente la struttura organizzativa che dovrà sostenere e supportare la crescita e che non potrà più basarsi solo sulle intuizioni organizzative dei dirigenti. In effetti, preventivamente, il Consiglio ha ratificato, negli ultimi mesi del 2012 su proposta del Presidente Perrini, un complesso ed articolato lavoro di analisi della attuale modello organizzativo. Il lavoro prodotto individua gli aspetti nodali dell'organizzazione e suggerisce la realizzazione di un modello organizzativo che integrando e riorganizzando l'attuale, risulti efficacemente funzionale al conseguimento degli obiettivi di fondo dell'Associazione.

Sarà compito dei nuovi organi dirigenziali, riprendere questa progettualità perché sia implementata nella struttura dell'Avis Comunale RE.

Auguriamoci allora, di poter continuare il lavoro iniziato, facendo nostro il detto latino "**Homo faber fortunae suae**", così come ogni uomo è l'artefice del suo destino e noi abbiamo la responsabilità di concorrere al destino dell'Avis. Lasciamo ora a due testimonianze il commiato. A due inizi, a due nuovi donatori che hanno così caratterizzato la loro vita. Sono esempi che ci illuminano e ci caricano di nuova linfa: **pronti al futuro!**



**VOLONTEERS
STRENGHT & BLOOD
NO TEARS**

ELOGIO AL VOLONTARIATO

“Mi chiamo Krist Thimjo, sono uno studente albanese e sto facendo un anno di scambio in Sicilia. Però non sono qua per parlare di questo, ma sto scrivendo per un altro motivo.

Poche settimane fa, mentre ero nella mia stanza e stavo leggendo un libro, ho sentito mia sorella parlare con un suo amico di un evento che si organizzava quel fine settimana nell'ospedale di Giarre (il Centro locale in cui mi trovo). I volontari di Avis (Associazione Volontari Italiani Sangue) organizzavano un prelievo di sangue e tutti potevano donare.

*Mi sono subito incuriosito e loro mi hanno spiegato come funzionava questa cosa, perché **io prima non ne sapevo nulla**. Lì ho deciso, ho pensato **“voglio donare anch'io il sangue”**. Dopo qualche risata tra di loro, gli altri mi hanno detto che se ci tenevo così tanto avrei potuto farlo! Perciò è iniziato tutto così, i miei genitori hanno firmato l'autorizzazione per permettermi di donare, ho fatto le analisi e due settimane dopo mi sono trovato in uno dei letti dell'ospedale, mangiando un cornetto alla nutella e scambiando due chiacchiere con mio fratello e altri amici dopo il prelievo di sangue.*

*Forse spiegato così non sembra un granché, ma non mi voglio fermare a descrivere tutti i dettagli, voglio invece sottolineare il fatto che **ho fatto un gesto di generosità e ne vado fiero!** Non solo, ma il motivo per cui sto scrivendo è per incoraggiare tutti voi ad iniziare a donare il vostro sangue, perché è una sensazione indescrivibile sapere che il tuo sangue può salvare la vita ad altre persone che ne hanno bisogno. Alla fine, è qualcosa che non costa niente. È vero, sono 10 minuti di leggera sofferenza e un po' di mal di testa, ma dopo tutto, capisci che ne è valsa la pena, che con un piccolo sacrificio hai migliorato la vita di qualcuno che non conosci e forse non conoscerai mai, ma lui ti ringrazierà per sempre. Ed è bello saperlo, bellissimo...”* **Krist Thimjo** (Albania) - Borsa annuale in Italia, Centro locale di Giarre. Fonte: Quic, mensile di Intercultura - Aprile 2011.

18° COMPLEANNO

“È vero, mio padre me ne parlava spesso, ed in casa vedevo esposte tutte le onorificenze dell'Avis conferitegli per le donazioni effettuate. Le osservavo e percepivo il riverbero positivo che emanavano: pensavo a tutte le persone che avevano tratto beneficio da quei semplici gesti.

Ho deciso quindi che dovevo farlo, e dovevo farlo in un giorno importante: il mio compleanno, 18 anni!

La maggiore età coincidente con la prima donazione. Mi sono organizzato e l'ho fatta!

*La sera prima ho dormito poco, ero emozionato ed avevo anche un po' di paura anche perché il sangue mi faceva impressione. Il giorno dopo, al trasfusione, ero concentrato e pronto, ho sentito l'ago e ho sudato freddo. Ho guardato tutto il tempo la sacca. Pensavo al suo viaggio ed al mio viaggio da donatore. Dopo mi sentivo veramente su di giri, ero contento ma non di una contentezza esteriore, la mia era un gioia profonda. Alla fine sono andato a scuola, e mi sono firmato per la prima volta la giustificazione per il ritardo: ero maggiorenne ... ed ero donatore”. **Alessandro Chitolina**.*



